

Tabella IP. 8. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (milioni di euro)

SETTORI	2004			2005			2006			2007 (*)		
	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili
- Aerospazio	94	29	-	156	75	-	367	282	-	378	283	-
- Cinematografia	17	-	-	15	-	-	5	-	-	4	-	-
- Costruzioni e riparazioni navali	59	11	-	55	9	-	58	8	-	103	14	-
- Difesa	62	8	-	65	8	-	46	5	-	60	11	-
- Energia e attività connesse	2.219	950	-	1.770	724	-	2.219	802	-	2.667	866	-
- Infrastrutture e immobiliare	18	-	-	36	1	-	28	1	-	17	1	-
- Petrolchimica	88	37	-	90	30	-	83	42	-	126	71	-
- Trasporti ferroviari	8	6	-	17	9	-	8	4	-	14	7	-
- Trasporti marittimi	268	1	265	39	6	30	16	2	12	1	-	1
- Altro	272	3	-	189	1	-	60	-	-	113	-	-
TOTALE	3.105	1.045	265	2.432	863	30	2.890	1.146	12	3.484	1.253	1
GRUPPI DI IMPRESE												
- Cinecittà Holding	17	-	-	15	-	-	5	-	-	4	-	-
- ENI (**)	2.481	990	-	2.027	755	-	2.334	844	-	2.876	937	-
- Finmeccanica	262	43	-	260	92	-	449	291	-	482	301	-
- Fintecna	345	12	265	130	16	30	102	11	12	122	15	1
TOTALE	3.105	1.045	265	2.432	863	30	2.890	1.146	12	3.484	1.253	1

(*) Stime di preconsuntivo.

(**) Dati al 30/09/2006.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRI S.p.A., ENI S.p.A., Cinecittà holding S.p.A.

prosecuzione del programma di espansione della capacità di generazione di energia elettrica e alla realizzazione di un nuovo impianto di *hydrocracking* nella raffineria di Sannazzaro. Gli investimenti della Finmeccanica in questo settore, pari a 19 milioni, hanno riguardato la realizzazione di nuove turbine a gas.

Nel settore petrolchimico, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 126 milioni (+51,8%), destinati alla messa a punto di progetti in materia di salute, sicurezza e tutela ambientale e al potenziamento di siti produttivi e impianti.

ENEL S.p.A.

Nel 2007 il Gruppo ENEL⁽²⁾ ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 4.586 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), contro i 2.759 milioni del 2006. La quota nazionale degli investimenti ha rappresentato il 58% del totale, contro l'84% dell'anno precedente. La riduzione di ventisei punti percentuali sarebbe stata pari a tredici punti percentuali senza l'apporto della società energetica spagnola Endesa, acquisita nel corso dell'anno 2007.

I nuovi investimenti sono ripartiti, secondo la tipologia d'impianto, per il 52% per gli impianti di generazione termoelettrici ed idroelettrici (43% nel 2006); il 41% per gli impianti e le linee di distribuzione (51% nel 2006) e il 7% per altri impianti (6% nel 2006). A seguito del deconsolidamento di Terna S.p.A. dal 15 settembre 2005, non si rilevano investimenti in impianti e linee di trasmissione dal 2006. Gli investimenti in impianti di generazione, rispetto all'anno precedente, sono aumentati del 103%, articolati in un +110% per gli impianti termoelettrici e in un +57 per quelli idroelettrici. Gli investimenti relativi agli impianti di distribuzione e agli altri impianti sono aumentati, rispettivamente, del 34% e dell'80 per cento.

I principali investimenti realizzati nell'area della generazione hanno riguardato gli impianti:

- termoelettrici, con la riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord (510,8 mln.); l'attività di logistica per la movimentazione del carbone presso la centrale di Brindisi (46,5 mln.); l'attività di ambientalizzazione della centrale di Fusina (26,6 mln.); la trasformazione a ciclo combinato delle sezioni di Termini Imerese (25,3 mln.); la trasformazione a ciclo combinato della centrale di Santa Barbara (18,5 mln.); l'attività per l'impiego di biomasse nei gruppi 2 e 3 della centrale del Sulcis (1,4 mln.) e l'installazione di un cristallizzatore per il recupero di acque reflue (9,5 mln.);

- idroelettrici, con interventi di rifacimento/ripotenziamento su impianti idroelettrici (109,1 mln.) finalizzati anche all'acquisizione di certificati verdi. Gli investimenti comprendono, tra l'altro, gli interventi obbligatori ai fini della tutela della sicurezza e/o dell'ambiente (rifacimento di opere idrauliche, interventi di ambientalizzazione, ecc.);

- geotermoelettrici, con le attività di perforazione inserite nel programma di esplorazione mineraria (21 mln.); la prosecuzione delle attività per il rinnovamento della centrale di Lagoni Rossi e la riattivazione della centrale di Sasso (complessivamente 15,5 mln.); gli interventi su vari impianti per l'abbattimento del mercurio e dell'idrogeno solforato (9,3 mln.);

⁽²⁾ Sono escluse le attività di Wind.

Tabella IP. 9. – INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL (1) (milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007 (2)
Impianti idroelettrici	128	188	206	157	246
Impianti termoelettrici (a)	682	632	784	1.017	2.135
Impianti di trasmissione	363	267	133(b)	-	-
Impianti di distribuzione (c)	1.558	1.515	1.451	1.412	1.893
Altri Impianti	207	236	212	173	312
TOTALE	2.938	2.838	2.786	2.759	4.586

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali. Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.

(2) Stime di preconsuntivo.

(a) Compresi impianti geotermoelettrici nucleare estero ed altre fonti

(b) Dato al 15 settembre a seguito deconsolidamento delle attività di Terna.

(c) Compresi impianti di distribuzione di gas.

Fonte: ENEL S.p.A.

- eolici, con varie attività per complessivi 64,9 milioni. Gli interventi di maggiore rilievo riguardano la costruzione dei nuovi impianti di Sclafani 3, Carlentini 2, Montarone 2, Serra Chiapponi a Acqua Spruzza 2 e l'avvio di progetti eolici in Sardegna;

- fotovoltaici, con l'acquisto di pannelli per il progetto fotovoltaico di Montalto di Castro (8,5 mln.).

La strategia d'intervento sulle reti di distribuzione, in continuità con i passati esercizi, è proseguita anche nel 2007. I principali interventi riguardano il potenziamento delle risposte alle richieste dell'utenza e il miglioramento della qualità tecnica del servizio. Gli investimenti per il Progetto Telegestore sono stati molto meno consistenti rispetto agli esercizi passati in considerazione della ormai prossima conclusione della fase di sostituzione massiva dei contatori. Gli investimenti destinati al soddisfacimento della domanda dell'utenza, pari a 679 milioni, sono aumentati dell'8% rispetto al 2006; quelli riguardanti il miglioramento della qualità del servizio, pari a 453 milioni, sono aumentati del 24%, mentre quelli concernenti il progetto contatore elettronico, pari a 174 milioni, sono diminuiti del 39% rispetto allo scorso anno. In particolare, per la gestione degli investimenti nello sviluppo della rete per la qualità del servizio, si conferma l'attuazione di politiche selettive di interventi, basate su principi di *risk asset management*, e di valutazione, basate su criteri di redditività, che continuano a dare i risultati attesi in termini di continuità del servizio. A tale proposito, nel 2007 è stato sviluppato e messo in esercizio un *Decision Support System* (ATLANTE), utilizzato come supporto in tutte le fasi del processo di pianificazione della rete (media e bassa tensione), destinato all'ottimizzazione dell'allocazione degli investimenti sulla rete elettrica, tramite la minimizzazione del rischio e delle risorse necessarie e la massimizzazione della *performance* di rete.

L'attività di sostituzione dei gruppi di misura tradizionali con i contatori elettronici ha riguardato nel corso dell'anno circa 1 milione di apparecchi, consentendo di portare sostanzialmente a termine il Progetto Telegestore con un totale di circa 30,8 milioni di nuovi contatori installati presso i clienti al 31 dicembre 2007.

Infine, gli investimenti in impianti di distribuzione del gas, pari a 89,6 milioni, hanno fatto registrare un aumento del 6% rispetto al 2006. Gli interventi sono stati finalizzati principalmente al potenziamento e al mantenimento dei livelli di servizio, all'acquisizione di nuovi clienti e all'assolvimento degli obblighi concessori previsti negli accordi con gli Enti pubblici competenti. Sono, inoltre, proseguite le opere di nuova metanizzazione di 11 Comuni in Calabria.

Ferrovie dello Stato S.P.A.

Nel corso del 2007, il Gruppo Ferrovie dello Stato ha realizzato un volume di investimenti pari a 6.568 milioni, di cui 3.361 milioni per la rete convenzionale, 2.205 milioni per la rete alta velocità (Torino-Milano-Napoli), 906 milioni per il materiale rotabile e 96 milioni per altri investimenti.

A fronte di una lieve flessione della capacità complessiva di spesa (-4% rispetto al 2006), si registra un volume sostanzialmente stabile degli investimenti sulla rete convenzionale (-0,2%) e una sensibile contrazione sulla rete AV (-7,6%), determinata dall'avanzato stato di realizzazione della tratta Milano-Bologna, il cui completamento è previsto a fine 2008.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di attrezzaggio della rete e del materiale rotabile, con tecnologie per la sicurezza e con apparati per l'automazione ed il controllo della circolazione. Gli investimenti in tecnologia effettuati nel 2007, per circa 812 milioni, si mantengono in linea con gli esercizi precedenti, confermando l'impegno del Gruppo sui temi della sicurezza e dell'innovazione tecnologica. In particolare, il controllo della velocità del treno sulla rete AV è garantito attraverso il sistema ERTMS (*European Rail Traffic Management System*), mentre sulle principali linee della rete tradizionale è attuato con il sistema SCMT (Sistema Controllo Marcia Treno) che alla fine del 2007 risulta operativo su oltre 10.000 Km di rete, pari al 95% del programma in esecuzione. Sulla restante rete è comunque garantito il controllo automatico del rispetto della segnaletica tramite il sistema SSC (Sistema Supporto alla Condotta) con cui risultano dotati, a tutto il 2007, oltre 3.500 Km di linee, pari al 92% del programma di attrezzaggio. Inoltre, è stato sostanzialmente completato il progetto per la copertura di 7.500 Km di rete fondamentale con il sistema radiomobile proprietario dedicato alle attività ferroviarie GSM-R (*Global System for Mobile Communications - Railway*), in grado di soddisfare su scala nazionale tutte le esigenze di comunicazione voce e di trasmissione dati connesse con l'esercizio ferroviario, compreso il controllo in sicurezza della marcia dei treni.

A fronte dei programmi di investimento in corso di realizzazione, nel 2007 sono entrati in esercizio 150 Km di nuove infrastrutture (63 Km di nuove linee e 87 Km di raddoppi); sono stati ammodernati elettrificazioni e sistemi di distanziamento di 804 Km di linea già esistente; sono state dotati di tecnologie SCMT, SSC, GSM-R per la messa in sicurezza 5.283 Km di linee; sono stati attrezzati 633 Km di linea con sistemi per il controllo della circolazione SCC (Sistema di Comando e Controllo) e CTC (Comando di Traffico Centralizzato) e 50 apparati centralizzati di stazione (ACEI, ACS e ACC); sono stati soppressi 128 passaggi a livello e automatizzati ulteriori 16.

Gli investimenti in materiale rotabile, per un volume di spesa pari a 906 milioni (-6,9% rispetto al 2006), hanno interessato principalmente l'acquisto e l'entrata in esercizio di: 23 treni

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO S.p.A.
(milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2004	2005	2006		2007 (*)	
			di cui Stato		di cui Stato	
Investimenti infrastrutturali						
- Aree metropolitane (Nodi)	435	485	415	401	551	538
- Corridoi	611	869	852	846	706	696
- Bacini regionali	66	102	248	237	203	163
- Manutenimenti ed interventi diffusi	1.293	1.659	1.854	1.730	1.901	1.769
TOTALE RETE CONVENZIONALE	2.405	3.115	3.368	3.214	3.361	3.166
di cui per tecnologie	425	629	647	608	651	567
Investimenti Sistema AV/AC	4.248	3.372	2.386	-	2.205	-
Totale investimenti infrastrutturali	6.653	6.487	5.754	3.214	5.566	3.166
Investimenti materiale rotabile						
- Manutenzione straordinaria ed interventi diffusi	225	334	335	33	272	20
- Acquisto materiale rotabile	465	745	421	13	454	9
- Manutenzione incrementativa	567	322	216	4	180	1
TOTALE	1.257	1.401	973	50	906	30
di cui per tecnologie	107	181	198	19	161	11
Altri investimenti (**)	74	105	114	-	96	-
TOTALE	74	105	114	-	96	-
Totale investimenti del Gruppo	7.984	7.993	6.840	3.264	6.568	3.196

(*) Stime di preconsuntivo.

(**) Società Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, F.S. S.p.A. Ferservizi, Italferr.

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

Minuetto, 105 carrozze e 46 locomotive per il trasporto regionale e 10 carri per il trasporto merci. Inoltre, sono stati riconsegnati all'esercizio, dopo interventi di riqualificazione, 25 complessi ETR per l'Alta Velocità, 235 carrozze (59 per il trasporto regionale e 176 per quello passeggeri nazionale), 131 locomotive (35 per il trasporto regionale, 16 per il trasporto passeggeri nazionale e 80 per le merci) e 210 carri.

Le altre società del Gruppo (F.S. S.p.A, Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, Ferservizi e Italferr), nel corso dell'anno hanno realizzato investimenti per 96 milioni (-15,8% rispetto all'anno precedente). Gli interventi effettuati riguardano principalmente la valorizzazione e la riqualificazione delle stazioni e del patrimonio immobiliare, il servizio di trasporto su gomma e la dotazione di strumenti informatici a supporto dei processi aziendali.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2007 Poste S.p.A. ha effettuato investimenti per 549 milioni, con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente. L'attività di spesa si è concentrata prevalentemente

nell'attuazione di progetti per l'informatizzazione dei processi, per lo sviluppo di nuovi prodotti, per gli interventi di riqualificazione degli immobili e per il miglioramento della catena logistica postale.

Nel 2007, coerentemente con gli indirizzi strategici aziendali, poco meno della metà degli investimenti industriali sono stati destinati all'ICT (*Information & Communication Technology*) che, oltre a svolgere il ruolo di integrazione e supporto all'erogazione dei servizi aziendali, ha assunto la funzione di *Governance IT* del Gruppo, avviando la definizione, il consolidamento e la diffusione dei processi volti a garantire l'efficienza e l'efficacia delle attività nell'area ICT e a favorire il lancio e la realizzazione del nuovo servizio PosteMobile. In particolare, il 2007 è stato caratterizzato dagli interventi finalizzati a integrare i sistemi della nuova società PosteMobile S.p.A. con quelli della Capogruppo, nonché dallo sviluppo dei Servizi a Valore Aggiunto (VAS), per garantire la fruibilità, sul nuovo canale mobile, dei servizi postali e finanziari, fornendo un supporto al processo di vendita e distribuzione delle SIM card di PosteMobile, e realizzando il sistema informativo aziendale (ERP) di PosteMobile integrato con quello di Poste Italiane S.p.A. Nel corso dell'anno, nell'ambito del progetto Evoluzione della Rete di Telecomunicazioni, è stata completata la migrazione in banda larga di tutti gli Uffici Postali ed è stata realizzata l'infrastruttura di rete della dorsale che collega le linee di accesso di tutti gli Uffici Postali e di tutti i CMP e CPO con i 5 *Data Center*. E' proseguita l'attività di consolidamento delle piattaforme infrastrutturali grazie allo sviluppo di applicativi in grado di integrare la complessa struttura informatica aziendale. Nel 2007 è stata conseguita la certificazione ISO 9001 e ISO 20000 di Poste S.p.A che consentirà di poter effettuare *benchmark* sulla capacità di erogazione dei servizi, di misurarne e valutarne i livelli, di perseguire il continuo miglioramento delle prestazioni dell'*IT Service Management*, di favorire lo sviluppo delle relazioni tra le funzioni aziendali e supportare la promozione di rapporti di fiducia con clienti, partner, enti pubblici, aziende di credito e azionisti. Nell'area della sicurezza delle risorse ICT sono proseguite le attività finalizzate a garantire la continuità operativa delle applicazioni, dei dati e dei sistemi.

Nell'ambito delle attività progettuali finalizzate alla riconfigurazione, all'ammodernamento e alla riqualificazione degli Uffici Postali, si inserisce l'avvio di un "Progetto Generale Recapito" per la ridefinizione della rete di recapito e l'istituzione dei Centri di Distribuzione per complessivi 919 siti fisici (di cui 677 attivati al 31 dicembre 2007). Gli interventi più significativi hanno riguardato l'adeguamento di locali, tramite dotazioni, strumenti e apparati tecnologici coerenti con le attività svolte, i volumi lavorati e le tipologie di prodotto/servizio fornito.

Nel settore della Logistica Postale, sono proseguite le attività di riorganizzazione dei centri di meccanizzazione relative al progetto "Nuova Rete". Le attività riconducibili alla posta nazionale sono state propedeutiche alla ristrutturazione e all'ampliamento dei centri già realizzati ed hanno favorito un ulteriore potenziamento della capacità di smistamento e di video-codifica della rete logistica. In particolare, è stata avviata la meccanizzazione dei CMP di Genova e Venezia e sono stati potenziati i sistemi di smistamento dei CMP di Catania, Bologna, Palermo, Milano-Roserio, Napoli e Torino.

Nell'ambito dei processi di lavorazione della posta internazionale, è stata completata la realizzazione e l'avviamento di un Centro Scambi Internazionale con sede a Milano Peschiera Borromeo, al fine di migliorare la *performance* del servizio e l'efficienza della produzione.

Tabella IP. 11. – INVESTIMENTI DELLE POSTE S.p.A. (milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	2003	2004	2005	2006	2007
Informatizzazione e Reti TLC	136	167	286	250	242
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	214	177	142	108	140
Logistica Postale	127	200	172	160	167
Altro	4	-	-	-	-
TOTALE	481	544	600	518	549

Fonte: POSTE S.p.A.

Imprese di servizio pubblico locale

Il complesso degli investimenti nei servizi pubblici locali effettuati nel 2007 è ammontato a 7.046 milioni, con un incremento del 12,2% rispetto allo scorso anno e una crescita media annua, nel periodo 2002-2007, di circa l'11 per cento.

L'analisi del periodo considerato evidenzia una tendenza di crescita non uniforme nel tempo e nei settori del comparto. Fino a tutto il 2001 la dinamica espansiva era stata elevata e costante, con un incremento medio annuo di circa il 10%. Nell'anno successivo, in conseguenza delle incertezze sul piano istituzionale e regolatorio, dell'incremento del prezzo delle materie prime energetiche solo in parte compensato dalle tariffe, e della volatilità dei mercati tecnologici verso i quali alcune grandi aziende del comparto (in particolare *multiutilities*) si erano orientate, si è avuta una repentina interruzione di tale dinamica (-0,5%). Dal 2003, e con maggiore intensità nel biennio successivo, le imprese di servizio pubblico locale si sono riposizionate su un sentiero di elevato sviluppo, soprattutto a seguito di una riconduzione delle strategie aziendali verso il *core business* e di fenomeni di aggregazione e di fusione tra imprese.

Gli andamenti degli investimenti risultano diversificati a seconda dei settori. Lo scenario di crescita presenta, infatti, un'eccezione costituita dall'edilizia residenziale pubblica che da diversi anni è attraversata da una crisi dovuta prevalentemente alla riduzione del gettito da cessione del patrimonio e dalla rilevante contrazione dei trasferimenti dello Stato. In questo settore gli investimenti hanno registrato un costante regresso che, da un indice pari a 100 nel 2002 è sceso al valore di 73 nel 2007. Gli altri servizi, invece, hanno evidenziato un *trend* di sviluppo ininterrotto e molto elevato in tutti i settori, sia quelli energetici, elettricità e gas, già caratterizzati da una consistente infrastrutturazione, sia quelli idrico, ambiente e trasporto locale, con maggiori deficit e squilibri territoriali.

Nel 2007 nei servizi dei settori idrico ed ambiente, in cui è più elevato il fabbisogno di investimenti per colmare ritardi accumulati negli anni a causa dell'inadeguata dinamica delle tariffe e della frammentazione settoriale e territoriale, si registrano gli incrementi più elevati pari, rispettivamente, al 15,4% a al 16%, a dimostrazione dell'accelerazione della fase di recupero e di sviluppo in atto.

Tabella IP. 12. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (milioni di euro)

SETTORI	2003	2004	2005	2006	2007 (*)
Acqua	1.343	1.554	1.761	2.002	2.310
Edilizia residenziale pubblica	724	678	650	600	571
Energia	419	493	560	670	750
Farmacie	99	109	119	118	135
Gas	327	375	425	509	560
Igiene ambientale	567	699	774	871	1.010
Trasporto pubblico locale	1.051	1.213	1.333	1.510	1.710
TOTALE	4.530	5.120	5.622	6.280	7.046

(*) Stime di preconsuntivo

Fonte: CONF SERVIZI.

3.2.4 – LA SITUAZIONE ENERGETICA

Il mercato petrolifero internazionale

Nel 2007 la domanda mondiale di petrolio è aumentata di 1,1 milioni di barili/giorno (b/g), con una variazione superiore alla crescita registrata nell'anno precedente (0,9 milioni b/g).

Per il secondo anno consecutivo, i Paesi dell'area OCSE hanno mostrato una riduzione dei consumi (0,16 milioni b/g) riconducibile alla contrazione della domanda delle aree geografiche Europa e Pacifico. Mentre il Nord America ha registrato un incremento di 0,26 milioni b/g (in linea con la media storica degli ultimi dieci anni), l'Europa ha mostrato una riduzione di 0,3 milioni b/g (significativamente maggiore rispetto alla media storica) e il Pacifico un decremento di 0,12 milioni b/g (in linea con il declino registrato negli ultimi dieci anni).

Come nel 2006, l'incremento della domanda mondiale di petrolio è interamente attribuibile ai Paesi dell'area non OCSE (1,3 milioni b/g). In particolare, la crescita dei consumi dei Paesi asiatici ha accelerato rispetto all'anno precedente, nonostante che in Cina l'aumento del fabbisogno sia stato meno consistente rispetto al 2006 (0,33 milioni b/g nel 2007 e 0,46 milioni b/g nel 2006). Gli altri Paesi dell'area asiatica, infatti, hanno registrato un robusto incremento, come non si osservava dal 2004 (0,48 milioni b/g nel 2007, dopo 0,05 milioni b/g nel 2006 e 0,17 milioni b/g nel 2005). L'America Latina ha mostrato un significativo aumento dei propri consumi petroliferi (0,24 milioni b/g), mentre l'incremento del Medio Oriente è stato in linea con quello degli ultimi anni (0,3 milioni b/g).

Nel 2007 l'offerta mondiale di petrolio è stata di 85,6 milioni b/g, con un incremento di appena 0,2 milioni b/g rispetto al 2006, il minimo dal 2003.

Nel 2007 l'Angola e l'Ecuador sono entrati a far parte dell'OPEC, rispettivamente dal primo gennaio e da dicembre.

La produzione dei Paesi non OPEC, al netto dell'Angola e dell'Ecuador, è stata pari a 49,7 milioni b/g, evidenziando una crescita di circa 0,6 milioni di b/g, superiore a quella registrata nel 2006. Il 2007 ha segnato un'ulteriore diminuzione produttiva dei Paesi non OPEC appartenenti all'OCSE, pari a circa 0,1 milioni b/g in media annua, cosicché la produzione complessiva di questi Paesi è scesa sotto i 20 milioni di b/g. Il risultato positivo evidenziato dai Paesi dell'OCSE Pacifico e del Nord America è stato annullato dalla diminuzione dell'OCSE Europa, dove il calo della produzione del Mare del Nord sembra procedere a ritmi via via più sostenuti. Se i Paesi OCSE hanno ridotto i propri livelli produttivi, i Paesi non OPEC dell'area non OCSE (sempre al netto di Angola ed Ecuador) hanno continuato ad aumentare la propria produzione di petrolio. Infatti, il contributo maggiore alla crescita produttiva dell'intera area non OPEC è arrivato dalla Russia e dalle repubbliche dell'area del Caspio, con un aumento di poco inferiore a 0,5 milioni di barili/giorno.

La produzione petrolifera dell'OPEC è aumentata di 1,1 milioni b/g rispetto al 2006. Se si considera la sola produzione di greggio – escludendo, cioè, la produzione di condensati di gas naturale (NGL), pari a 4,8 milioni di b/g nel 2007 - l'aumento è stato di circa 0,9 milioni b/g. Questo incremento è ascrivibile all'ingresso dei due nuovi membri nell' Organizzazione. Infatti, la produzione di greggio dell'OPEC-10 (esclusi Iraq, Angola e Ecuador) è diminuita di 0,9 milioni di barili/giorno.

Nel 2007 il prezzo medio del greggio Brent dated è stato pari a 72,5 dollari/barile, l'11% in più rispetto all'anno precedente. La dinamica è stata molto sostenuta nel corso dell'anno: da valori di poco superiori a 50 dollari/barile agli inizi di gennaio, il prezzo è arrivato a sfiorare i 100 dollari/barile alla fine del 2007 (il valore massimo del Brent dated è stato toccato il 28 dicembre con 96 dollari/barile). La progressione è stata pressoché continua, se si escludono due periodi di flessione dei prezzi tra luglio e agosto e alla fine di novembre.

L'inarrestabile ascesa del prezzo del petrolio nel corso del 2007 non trova spiegazione in un'unica causa, ma piuttosto nell'interazione di diversi fattori che hanno condizionato i mercati petroliferi mondiali.

La domanda mondiale di petrolio, aumentata di 1,1 milioni di b/g, in linea con la tendenza degli ultimi dieci anni, da sola non sembra aver offerto la spinta necessaria per un aumento così marcato del prezzo, come accadde nel 2004. Per contro, l'offerta a livello globale è aumentata di soli 0,2 milioni b/g; escludendo i bio-carburanti, quella propriamente petrolifera si è contratta, a causa della marcata riduzione della produzione di greggio degli OPEC-10. Ne è risultato uno sbilanciamento tra domanda e offerta che nella seconda metà del 2007 ha ridotto le scorte petrolifere dell'OCSE (le uniche di cui esistono statistiche) di quattro giorni di consumo.

Le scorte petrolifere sono l'indicatore principale che l'OPEC prende in considerazione per valutare l'equilibrio di mercato. A metà 2007 le scorte dell'OCSE avevano toccato i livelli più elevati degli ultimi cinque anni. L'OPEC ha perciò mantenuto sotto stretto controllo la produzione, creando le condizioni per la successiva riduzione delle scorte petrolifere.

Un altro fattore che ha contribuito all'incremento del prezzo del greggio è da ricercare nei ridotti margini di capacità dei Paesi produttori. Infatti, benché in risalita rispetto al minimo raggiunto nel 2005, la capacità inutilizzata appare ancora inadeguata per far fronte all'eventua-

lità di crisi internazionali da cui potrebbero derivare interruzioni temporanee dell'offerta.

Al quadro delineato per i fondamentali del mercato petrolifero (domanda, offerta, livello delle scorte) si aggiunge il ruolo che i mercati finanziari hanno assunto nell'influenzare la dinamica del prezzo del petrolio: le attività dei cosiddetti operatori non commerciali (in prevalenza istituzioni finanziarie) sul mercato a futuri del petrolio hanno assunto un peso sempre maggiore negli ultimi anni, amplificando le fluttuazioni dei prezzi che sarebbero state generate dai soli fondamentali.

Un altro elemento di instabilità che normalmente influisce sulla formazione del prezzo del petrolio è dato dall'incompletezza dell'informazione disponibile al momento in cui gli operatori di mercato e gli investitori finanziari prendono le loro decisioni e gli analisti formulano i loro scenari. Il ruolo delle aspettative è essenziale in una situazione di scarsa informazione; in queste condizioni, è ragionevole assumere che non i fondamentali ma la percezione del mercato costituisca un elemento centrale nel condizionare il livello dei prezzi.

La domanda di gas naturale mondiale

Nel 2006 i consumi mondiali di gas naturale sono cresciuti di circa il 2,5%, raggiungendo una quota di poco inferiore ai 2.900 miliardi di metri cubi.

Dalle prime stime disponibili, nel 2007 la variazione della domanda di gas dei Paesi dell'area OCSE è stata pari a circa il 4 per cento.

In Europa, la crescita annuale, prossima all'1,1%, è risultata in ripresa rispetto all'anno precedente. La contrazione dei consumi dovuta al clima particolarmente mite dei primi mesi del 2007 — in particolare nei Paesi del sud e del centro Europa — è stata più che compensata dagli effetti delle temperature rigide registrate a fine anno. All'interno dell'area gli andamenti sono risultati disomogenei poiché, a fianco di Paesi con tassi di crescita negativi (ad esempio Germania, Austria e Ungheria), altri hanno fatto registrare incrementi della domanda di gas naturale a tassi elevati (Olanda, Turchia, Norvegia e Grecia).

In Nord America i consumi di gas naturale del 2007 sono risultati in aumento rispetto a quelli dell'anno precedente (al momento si stima che siano cresciuti del 6%). Anche in questo caso i singoli Paesi hanno mostrato andamenti differenti. Negli Stati Uniti la domanda di gas naturale è aumentata del 6,3% rispetto al 2006, soprattutto come conseguenza di temperature invernali piuttosto rigide, in linea con le medie stagionali degli ultimi anni. Il surplus di scorte accumulato nel periodo estivo ha avuto effetto di calmiera sui prezzi, bilanciando domanda e offerta ed evitando il verificarsi di picchi di prezzo. Anche in Messico il consumo di gas ha fatto registrare un notevole incremento, attorno al 10%, mentre in Canada la crescita della domanda è risultata praticamente nulla.

Nei Paesi industrializzati dell'area Asia-Pacifico i consumi di gas naturale del 2007 (sempre sulla base di prime stime) sono aumentati di circa il 7% rispetto al 2006. Sia il Giappone sia la Corea del Sud hanno registrato un'accelerazione della domanda, con tassi di crescita superiori all'8% (il maggior fabbisogno del Giappone è dipeso dal fermo temporaneo della sua più grande centrale nucleare). Infine, mentre la Nuova Zelanda ha registrato un incremento della domanda di gas simile a quelli di Giappone e Corea, l'Australia ha mostrato una contrazione dei consumi del 2,4 per cento.

LA DOMANDA DI ENERGIA IN ITALIA

Il quadro normativo nazionale

Le misure avviate nell'ultimo anno sanciscono l'integrazione delle politiche energetiche ed ambientali con l'obiettivo di garantire contemporaneamente la sicurezza degli approvvigionamenti, la sostenibilità ambientale, riducendo le emissioni inquinanti e la competitività attraverso il contenimento dei prezzi. Per conseguire tali obiettivi e per rispondere alla crescente attenzione dell'Unione Europea su questo tema sono state adottate, durante il 2007, misure tese a rilanciare e completare il processo di liberalizzazione del settore energetico, a promuovere l'efficienza energetica, a contenere la domanda e sviluppare le fonti rinnovabili.

Il Piano Nazionale di implementazione della Strategia di Lisbona, presentato ad ottobre 2007, ha ribadito questa impostazione individuando tra gli strumenti primari della politica energetica dell'Italia, le liberalizzazioni dei mercati, il rafforzamento delle infrastrutture e l'attuazione di politiche dirette ad incentivare l'uso delle fonti rinnovabili. Le misure intraprese nell'anno contribuiscono ad una effettiva realizzazione di questi importanti obiettivi.

In particolare - in vista della applicazione tempestiva dell'obbligo comunitario di liberalizzazione completa della domanda elettrica dal 1 luglio 2007 - il Governo e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) hanno predisposto una serie di misure volte a ridefinire le regole del settore energetico sia dal punto di vista strutturale che tariffario, al fine di approntare adeguati regimi di tutela dei consumatori e della concorrenza.

Con il Decreto Legge n. 73 del 2007 (Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia), convertito in legge 3 agosto 2007, n. 125, il Governo ha messo a punto le misure necessarie per conformarsi agli indirizzi dell'Unione Europea e nello stesso tempo tutelare la domanda nella fase di passaggio al mercato libero.

Un ulteriore passo verso il consolidamento dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici, nel senso indicato dalle Direttive comunitarie, è il Testo integrato delle disposizioni in materia di separazione (*unbundling*) funzionale e contabile per le imprese che operano nei settori dell'energia elettrica e del gas, approvato dall'Autorità di settore con la Delibera 11/07 e successive modifiche ed integrazioni. Esso contiene disposizioni per aumentare la trasparenza dei costi; rafforzare la neutralità della gestione delle infrastrutture; migliorare le basi informative per le attività di regolazione a tutela dei clienti finali.

L'interconnessione e il rafforzamento delle infrastrutture energetiche sono proseguite con l'obiettivo di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, garantire la competitività delle imprese e avvantaggiare i consumatori. In particolare, nel settore del gas, sono in corso di istruttoria più di dieci progetti di terminali di rigassificazione del GNL (di cui 2 sottoposti ad autorizzazione regionale) e 9 progetti di stoccaggio di gas naturale in sottterraneo. Inoltre, nel corso del 2007 sono stati sottoscritti accordi con i Governi Greco e Turco finalizzati alla realizzazione e allo sviluppo del gasdotto Poseidon di interconnessione della rete di trasporto di Italia e Grecia (che è in parte del sistema "ITGI", di interconnessione tra i sistemi del gas italiano, greco e turco, operativo entro il 2012). È stato inoltre sottoscritto, a novembre 2007, un accordo governativo con il Governo Algerino per la realizzazione entro il 2012 del gasdotto GALSI, per l'importazione in Italia, attraverso la Sardegna, di 8 miliardi di mc/anno di gas dall'Algeria.

Per quanto riguarda le misure volte ad integrare obiettivi energetici ed ambientali, nel febbraio 2007 è stato parzialmente modificato il sistema degli incentivi tariffari previsti dal 'conto energia', rivolto al fotovoltaico, con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2016, una potenza cumulata di 3.000 MW. L'AEEG, in attuazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 febbraio 2007, ha definito, con la delibera n. 90 del 2007, le regole che consentono l'avvio operativo del nuovo conto energia per incentivare la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Il 13 novembre 2007, inoltre, l'AEEG ha approvato la delibera 280/07 per facilitare il ritiro dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e da generazione distribuita, garantendo ai produttori maggiori certezze e procedure semplificate.

Recenti interventi normativi hanno poi riguardato la promozione dell'efficienza e il contenimento della domanda energetica. In particolare, il Decreto Legislativo n. 20 del 2007, che attua la direttiva CE n. 8 del 2004, mira ad accrescere l'efficienza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento. Il provvedimento legislativo definisce misure volte a promuovere e sviluppare la cogenerazione ad alto rendimento, estende la certificazione della garanzia di origine alla elettricità da cogenerazione ad alto rendimento, semplifica le procedure amministrative per l'installazione di nuovi impianti e stabilisce nuove regole per lo 'scambio sul posto' dell'energia elettrica prodotta in cogenerazione e da fonti rinnovabili.

Il secondo Rapporto Annuale sul funzionamento in Italia del meccanismo dei certificati bianchi, pubblicato dall'AEEG, ha evidenziato che l'obiettivo nazionale assegnato per l'anno 2006 è stato raggiunto. In particolare, il meccanismo ha consentito di risparmiare circa 900.000 tonnellate equivalenti di petrolio (tep), che rappresentano quasi il doppio rispetto all'obiettivo obbligatorio di 468.000 tep assegnato ai distributori per il biennio 2005-2006.

Nel mese di agosto 2007 è stato presentato "Il Piano d'azione per l'efficienza energetica", previsto dalla direttiva CE n. 32 del 2006. Tale Piano tiene conto delle misure già prese nell'ambito della legge finanziaria 2007 e di altre misure attuate nel 2006-2007 (standard di efficienza energetica nell'edilizia, promozione della cogenerazione ad alto rendimento e altre) per centrare il target del 9% di risparmio energetico entro il 2016 previsto dalla direttiva stessa. Altre misure sono previste nei settori industriale, civile e dei trasporti. Di rilievo anche l'intervento sull'innovazione tecnologica per l'efficienza energetica avviato nell'ambito del Programma "Industria 2015" per lo sviluppo della competitività.

La legge n. 244 del 2007 (Finanziaria per il 2008) proroga alcune misure, dirette a favorire la sostenibilità energetica, definite dalla Finanziaria 2007 e ne prevede di nuove. In particolare sono state confermate le agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici e per l'installazione di pannelli fotovoltaici, i contributi per la sostituzione di apparecchi domestici e motori industriali obsoleti con nuovi ad alta efficienza. La Finanziaria stabilisce la possibilità di ridurre l'aliquota ICI per i soggetti che installano impianti da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica o termica per uso domestico. A decorrere dal 1° gennaio 2009 deve essere prevista, per gli edifici di nuova costruzione e per i fabbricati industriali con una superficie non inferiore a 100 metri quadrati, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili con potenza non superiore ad un MW, in alternativa ai certificati verdi possono ottenere una tariffa fissa omnicomprensiva di entità variabile a seconda della fonte utilizzata. Infine, l'incremento della quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinno-

vabili, che deve essere immessa nel sistema elettrico nazionale, passa dallo 0,35% allo 0,75% annuo. Inoltre sono state attivate ulteriori misure per sviluppare l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, rivolte specificamente alle PMI, agli Enti Pubblici ed alle scuole.

La liberalizzazione dei mercati energetici - recenti progressi e indicatori di apertura del mercato.

Il 2007 ha costituito, nel processo di apertura dei mercati energetici in Italia, una tappa importante per il progresso della concorrenza e per la integrazione del mercato europeo dell'energia.

Nel settore elettrico, dal 1 luglio 2007 tutti i clienti sono considerati liberi di scegliere il proprio fornitore e non esiste più il mercato vincolato dell'elettricità. Questa ulteriore apertura del mercato segue alla prima fase di liberalizzazione della domanda, avvenuta nel 2004, che era rivolta solo ai consumatori non domestici.

Tra gli indicatori utilizzati per valutare l'effettiva apertura del mercato, la percentuale di domanda che ha cambiato fornitore è associata alla esistenza o meno di un mercato relativamente aperto.

In Italia, nel 2004 l'apertura del mercato a tutti i clienti non domestici ha coinvolto oltre 7 milioni di punti di prelievo (cioè clienti potenzialmente liberi di scegliere il fornitore). La facoltà di scegliere la propria collocazione sul mercato, approvvigionandosi su quello libero, è stata esercitata dai consumatori non domestici con una certa gradualità: il prelievo complessivo dei soggetti idonei corrispondeva al 60,4% del mercato potenziale nel 2004 ed è passato al 67,6% a fine 2006.

Nello stesso periodo, il mercato libero evidenziava una crescita sia in termini di numerosità dei clienti (+ 569.000 rispetto al 2004) che di volumi di energia prelevata. La sua espansione ha interessato maggiormente il Nord del Paese (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio sono risultate le regioni con il maggiore aumento) rispetto alle regioni del Sud.

Un confronto con altri Paesi europei mostra percentuali di cambiamento del fornitore molto più basse in Francia, Germania e Spagna.

Per quanto riguarda gli effetti della completa liberalizzazione della domanda avviatasi da luglio 2007, una recente indagine commissionata dall'Autorità di settore mostra che – su un campione di 2.500 interviste e *focus group* – il 72% dei clienti domestici è a conoscenza dell'apertura del mercato ed il 3% ha dichiarato di aver già cambiato fornitore.

Dal lato dell'offerta, gli ultimi anni hanno visto una progressiva modifica della struttura del mercato della generazione, dove le quote di mercato dell'operatore dominante si stanno erodendo a favore di un numero sempre maggiore di imprese. Basti pensare che tra il 2003 ed il 2005 il numero di imprese che rappresentano almeno il 95% della generazione netta è passato da 79 ad 88, ed è tra i più elevati dell'Unione Europea. Il numero di imprese che detengono una quota superiore al 5% nella generazione è passato da 3 nel 2002 a 5 nel 2006, mentre la quota di produzione attribuibile alle prime tre imprese si è ridotta dal 70,7% del 2001 al 57,1% del 2006.

Nel complesso, il grado di concentrazione del mercato della generazione risulta essersi ridotto: l'indice Herfindal – Hirschmann (HHI) adottato per misurare la concentrazione di un settore, è passato da un valore di 2400 nel 2005 a 2203 nel 2006: una riduzione dell'indice indica un incremento del livello di concorrenza.

Anche il contributo alla produzione nazionale lorda dell'*incumbent* si è ridotto (passando dal 38,8% del 2005 al 34,4% del 2006) a fronte di un aumento generalizzato di tutte le altre imprese presenti sul mercato.

Malgrado ciò non sia sempre applicabile in tutti i Paesi, è stato più volte evidenziato come un numero maggiore di imprese fornitrici di elettricità corrisponda ad un più elevato grado di liberalizzazione. In Italia tra il 2003 ed il 2005 le imprese che vendono elettricità ai consumatori sono passate da 390 a 430, con una crescita costante che si è registrata solo in pochi altri Paesi dell'Unione Europea.

Il settore del gas è completamente liberalizzato da gennaio 2003, dal gennaio 2002 le attività di trasporto, distribuzione e vendita sono legalmente separate e l'accesso a tutte le infrastrutture del sistema (reti di trasporto e distribuzione, stoccaggio, terminali di GNL) è regolato.

Tuttavia a questo assetto regolatorio relativamente avanzato, anche rispetto ai principali partner comunitari, non corrisponde ancora una effettiva concorrenza soprattutto dal lato dell'offerta.

In un quadro di costante dipendenza dell'Italia dalle importazioni estere di gas, il numero delle imprese importatrici o produttrici di gas è aumentato negli ultimi anni raggiungendo nel 2005 la quota di 38, mediamente più elevata rispetto agli altri Paesi della UE, in particolare Germania e Regno Unito, dove si è anzi assistito ad un processo di consolidamento che ha portato ad una riduzione del numero delle imprese.

Tuttavia, in Italia la quota ricoperta dall'*incumbent* nelle importazioni (64% del totale nel 2007) appare ancora molto elevata e sensibilmente lontana dalla quota della seconda impresa, pari al 12,6% del totale.

A ciò deve aggiungersi la quota di produzione nazionale da ascrivere per circa l'85% al gruppo Eni.

Rispetto al 1997, anno in cui la liberalizzazione ancora non operava, si è assistito ad un ridimensionamento del numero dei distributori che sono passati da circa 740 a 312 nel 2007.

Per quanto riguarda la vendita di gas ai clienti finali, il numero dei grossisti (operatori che hanno effettuato meno del 95% delle vendite a clienti finali) è passato da 55 unità nel 2002 a 72 nel 2006. Il totale delle società di vendita al dettaglio al mercato finale è risultato nel 2007 di 407 unità.

La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese nel 2007 è stato di 194,45 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), con una diminuzione dello 0,9% rispetto al 2006 a fronte di una crescita del PIL dell'1,5% (Vol. III - Appendice BE.1).

La composizione percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2007 è stata caratterizzata, rispetto al 2006, dalla crescita della quota del carbone, passata dall'8,7% al 9,0%, oltre che dalla crescita dell'importazione netta di energia elettrica, la cui quota sulla domanda lorda sale dal 5,0% al 5,2%, e dalla diminuzione della quota del petrolio, passata dal 43,4% al 42,5%. Da evidenziare la sostanziale stabilità della quota delle fonti rinnovabili, intorno al 7,3%. Ritorna a crescere la quota del gas naturale, che sale dal 35,5% al 36,0 per cento.

Tabella BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2005	2006	2007 (a)						
	Totale	Totale	Comb. Solidi	Gas Naturale	Petrolio	Rinnovabili (b) (c)	Scambi di Energia Elettrica con l'Estero	Totale	Variazioni % 2007/2006
Produzione	29,43	28,73	0,56	8,01	5,86	13,55	-	27,98	-2,6
Importazioni nette	169,71	170,55	16,65	60,95	77,40	0,68	10,11	165,79	-2,8
Variazioni scorte	-0,63	3,08	-0,28	-1,08	0,67	-	-	-0,69	-
Domanda Lorda	197,78	196,19	17,48	70,04	82,59	14,23	10,10	194,45	-0,9

(a) Dati provvisori
(b) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti
(c) Non include la produzione da pompaggio.

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

A fronte di una sostanziale stabilità dell'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e PIL, per gli anni dal 2003 al 2005, il 2007 fa registrare una forte riduzione di tale indicatore. L'intensità energetica, ricalcolata alla luce dei dati definitivi ISTAT, è diminuita, infatti, del 2,3% rispetto al 2006, passando così da 154,92 a 151,34 tep/milioni di euro. Anche questa diminuzione, che si accompagna a quella del 2006 rispetto al 2005 (-2,6%) è stata determinata essenzialmente dal fattore climatico oltre che dalla attuazione di politiche di efficienza energetica e quindi di risparmio di energia. Complessivamente il sistema energetico nazionale, in soli due anni, ha visto ridursi l'intensità energetica di ben 4,8 punti percentuali.

Tabella BE. 2. – L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	2003	2004	2005	2006	2007 (a)
PIL a euro 2000 (b) (milioni di euro)	1.218.013	1.236.671	1.243.525	1.266.420	1.284.868
Domanda di energia (milioni di tep)	193,93	196,83	197,78	196,19	194,45
Intensità energetica (tep/milioni di euro 2000)	159,22	159,16	159,05	154,92	151,34

(a) dati provvisori
(b) valori concatenati con anno di riferimento 2000

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

L'approvvigionamento

La produzione nazionale di fonti energetiche nel 2007 è diminuita del 2,6% rispetto al 2006, passando da 28,73 a 27,98 Mtep, a causa della forte flessione della produzione di gas (-11,6%) solo parzialmente compensata da una leggera ripresa della produzione di petrolio (+1,6%), che insieme rappresentano circa 50% della produzione totale nazionale di fonti primarie.

Il leggero incremento che si è rilevato per le fonti rinnovabili (+1,1%), sconta una annata con scarsa idraulicità, accanto ad una crescita della produzione nazionale dei combustibili solidi (+9,8%).

Sono diminuite le importazioni nette di fonti di energia (-2,8%), che si attestano a 165,79 Mtep contro 170,55 dell'anno precedente. Ciò a causa delle minori importazioni nette di gas naturale (-4,1%), di petrolio e prodotti petroliferi (-2,8%) e di fonti rinnovabili (-19,0%). Risultano in aumento quelle di energia elettrica (+2,1%).

Rispetto al fabbisogno energetico nazionale la quota delle importazioni nette è passata dall'86,9% del 2006 all'85,3% del 2007, per la contemporanea diminuzione delle importazioni ed aumento delle esportazioni.

I risvolti economici si ravvisano in una diminuzione del peso della fattura energetica del nostro Paese, che è stata nel 2007 di 46.699 milioni di euro, con un'incidenza sul valore nominale del PIL del 3,0%. Rispetto al 2006 tale incidenza ha registrato una flessione di 0,3 punti percentuali, dovuta soprattutto ad una diminuzione del valore delle importazioni di fonti energetiche. Tra le cause di questa inversione di tendenza concorrono sia il calo delle importazioni nette che l'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

È da segnalare, tuttavia, che il calo di importazioni è dipeso anche da un utilizzo delle scorte di gas naturale esistenti a inizio anno, le quali erano particolarmente consistenti per effetto di una politica di ricostituzione delle stesse attuata nel 2006.

Tabella BE. 3. – INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (milioni di euro correnti)

	2005			2006			2007 (a)		
	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette
Fonti Energetiche	49.038	10.335	38.703	61.478	11.939	49.548	60.712	14.013	46.699
Di Cui:									
Petrolio Greggio	26.986	298	26.688	31.786	318	31.468	33.166	509	32.657
Prodotti Petroliferi	5.614	9.810	-4.196	6.896	11.324	-4.428	6.864	13.219	-6.355

(a) Dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Di seguito si riporta l'andamento dell'approvvigionamento delle singole fonti energetiche:

Fonte petrolifera

In Italia nel 2007 la disponibilità totale di petrolio e prodotti petroliferi per il consumo interno è stata di 82,6 Mtep, in riduzione del 3,1% rispetto a quella dell'anno precedente, sostanzialmente per il calo dei consumi di olio combustibile nel settore della trasformazione termoelettrica e di gasolio da riscaldamento nel settore civile.

Tale fabbisogno è stato coperto solo per il 7,1% dalla produzione nazionale (5,9 Mtep), mentre le importazioni nette hanno soddisfatto il restante 92,9% della domanda petrolifera (al netto delle scorte accumulate).